

# Giovani cittadini del mondo

di Anna Piuze



## Un friulano al Financial Times

Tenacia, talento e un grande amore per il Friuli. Queste le coordinate della storia di Giulio Cipone, 29enne di Flaibano che, dal febbraio 2014 lavora a Londra come grafico al Financial Times, giornale economico-finanziario tra i più autorevoli al mondo. Laureatosi nel 2011 in Architettura all'Università di Udine, Giulio (*nella foto, con la mamma, Tiziana Bortoluzzi*) decide di «investire» sulla propria formazione e vola a Londra per frequentare un master in Grafica, la sua grande passione. Lavora part-time, vive da solo, «tutte cose – spiega – che ti fanno crescere più in fretta». Concluso il master rimane a Londra, ma a metà 2013 rientra in Friuli dove si scontra con la realtà di un mercato del lavoro fermo. Che fare dunque? «Avevo dei traguardi personali nel campo della grafica – racconta Giulio –, non mi sarei mai perdonato di rinunciarti, così sono tornato nella City. Ho risposto

a un annuncio del Financial Times. All'inizio mi hanno detto "no", ma volevo quel lavoro: sono stato ostinato, ho scritto a tutti all'interno del giornale, finché mi hanno dato il posto».

All'FT Giulio ha un ruolo decisamente creativo, disegna infatti la pubblicità: «Il lavoro mi piace molto. Inoltre è ben pagato e ben organizzato, con un buon piano pensionistico e dei "bonus" annuali. Se sono arrivato sin qui lo devo certamente a un po' di fortuna, ma se non avessi stretto i denti, non avrei raggiunto questi risultati. La mia famiglia, la fidanzata e la dimensione comunitaria che si vive in Friuli mi mancano molto, ma ho smesso di piangermi addosso. Ho ancora altri traguardi personali da raggiungere e quindi investirò dell'altro tempo all'estero». Ma nei programmi di più lungo periodo c'è la "Patria". «Voglio rientrare in Friuli, lo sento anche come un dovere verso la mia terra, la mia comunità. Verso chi – lavorando e pagando le tasse, dalla postina al barista –, mi ha permesso di andare a scuola e crescere. Si deve tornare e portare la propria esperienza, per contribuire al futuro del Paese. Vivendo all'estero vedi pregi e difetti della tua, ma anche di altre società e ti rendi conto che basterebbe poco per migliorare ciò di cui ci lamentiamo. Una consapevolezza che rafforza il mio desiderio di dare un contributo per cambiare le cose».

